



RASSEGNA STAMPA 20-21-22 ottobre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

CANTIERI EDILI

CONTROLLI SU IMPRESE E OPERAI

CASSA EDILE E FORMEDIL

Iniziativa di Cassa edile e Formedil, le notifiche di apertura lavori che arrivano ancora in cartaceo saranno digitalizzate

EMILIANO: IN TUTTA LA PUGLIA

Il presidente della Regione: «Vogliamo l'adozione della piattaforma a carattere sperimentale in tutte le altre Asl pugliesi»

Dilaga il lavoro nero, ora un freno

Varata la piattaforma online, via alle verifiche incrociate fra Asl e Ispettorato

MASSIMO LEVANTACI

Le informazioni telematiche sono obbligatorie da un pezzo, a Foggia ci si sta adeguando in corso d'opera. La firma della convenzione è del 29 settembre, per combattere il lavoro nero nei cantieri edili sarà adesso possibile incrociare e confrontare i dati in tempo reale, o quasi. La piattaforma Sisten voluta da Cassa edile e Formedil è ancora a carattere sperimentale, applicata sul modello di quella già in uso a Lecce. I due enti bilaterali trasformeranno in formato digitale la documentazione che dalle imprese (nella maggior parte dei casi) proviene ancora in formato cartaceo. Saranno poi l'ente previdenziale dei lavoratori edili e l'ente di formazione a trasmettere la pratica all'Asl e all'Ispettorato del lavoro che avranno così la possibilità in tempo reale di essere messi a conoscenza dell'apertura di cantiere al fine di effettuare i necessari controlli. Il lavoro nero infatti nei cantieri edili continua a essere una pianta inestirpabile, ora che i costi delle abitazioni si sono ridotti e non c'è più tanto lavoro in giro i lavoratori sono ancor più merce ricattabile se-



OBIETTIVO SICUREZZA
Lavoratori in un cantiere edile, sopra la presentazione della piattaforma (Maizzi)

INTESA CON LECCE

Il sistema informatico Sisten già applicato nel capoluogo salentino

condo quanto denunciano i sindacati. La piattaforma telematica parte da un loro spunto, non a caso i due enti sono rappresentati ai livelli apicali dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil. La piattaforma consentirà dunque di «informizzare le notifiche preliminari - commenta una nota dell'Asl - e di contrastare il fenomeno del lavoro nero e irregolare nei cantieri della provincia di Foggia, garantire e migliorare la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro, ottimizzare e programmare al meglio le attività di vigilanza». La piattaforma è stata presentata durante un incontro all'Asl al quale hanno partecipato anche il presidente del Formedil Cpt di Lecce, Valentino Nicolò e il direttore della Cassa edile del capoluogo salentino, Daniele Verdesca. Presenti i firmatari del protocollo del 29 settembre: il direttore generale della Asl Foggia Vito Piazzolla, il presidente di Cassa Edile di Capitanata Eliseo Zanasi, il presidente del Formedil di Foggia Savino Santoro, Angelo Carrozza in rappresentanza dell'Ispettorato territoriale del Lavoro di Foggia, il vice presidente della Cassa edile di Capitanata Urbano Falcone, la presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Foggia Maria Rosaria De Santis e la presidente di Ance Foggia Annj Ramundo. La piattaforma avrà il pieno sostegno anche da parte della Regione, il presidente Emiliano (a Foggia per la firma dei contratti di stabilizzazione dei neoassunti

all'Asl e al Policlinico), intervenuto all'incontro, si è «impegnato in prima persona per promuovere la diffusione del sistema informatico che state sperimentando nella Asl Foggia anche presso le altre Aziende Sanitarie pugliesi».

L'utilizzo della piattaforma informatica comporterà, in dettaglio, questi vantaggi: Asl Foggia e Ispettorato del lavoro potranno programmare al meglio la loro attività di vigilanza;

Formedil Cpt Foggia potrà pianificare agevolmente le attività di supporto alle imprese finalizzate al miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro; Cassa edile di Capitanata, quale soggetto deputato al rilascio del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) attestante la regolarità contributiva delle imprese, potrà incrociare con facilità i dati provenienti dalle notifiche preliminari con i dati del Durc

online. Vantaggi potranno ricevere anche le imprese edili e i loro consulenti che «potranno verificare l'effettiva consegna delle Pec (posta elettronica certificata: ndr) trasmesse dal sistema all'Ispettorato territoriale ed allo Spesal (servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro: ndr) direttamente sul portale, attraverso un meccanismo automatizzato di visualizzazione dell'esito delle trasmissioni».

La Camera di commercio investe sulla dieta Mediterranea e i porti

La Camera di Commercio è partner di due progetti innovativi di cooperazione internazionale finanziati dalla Comunità europea, il primo sul programma Interreg Italia-Grecia, l'altro a valere su risorse del Programma Italia Croazia. «Nel primo caso - informa una nota dell'ente camerale - al centro dell'intervento ci saranno produzioni agricole tipiche del territorio: olive e olio. Si tratta, infatti, di un progetto che punta a valorizzarne le virtù nutrizionali nella dieta mediterranea facendo leva su qualità e lavorazione certificata dei processi di produzione. L'intento è supportare tale azione di valorizzazione favorendo l'implementazione presso le aziende di settore, di moderne tecnologie, anche ad alto contenuto specialistico in grado di assicurare la tracciabilità e l'autenticità del prodotto. In questo progetto l'ente presieduto da Fabio Porreca avrà come partner la Camera commercio di Preveza, Regione della Grecia occidentale, Organizzazione ellenica per l'agricoltura "Demetra" (Centro nazionale di ricerca agricola) e per l'Italia il Consorzio Oliveti d'Italia. Il progetto può contare su di un budget complessivo di 970mila euro con la Camera di commercio foggiana destinataria di circa 150.000 euro.

Deep Sea - rileva ancora l'ente - è invece il nome dell'interessante progetto sul Programma Interreg Italia Croazia. In questo caso si tratta di un intervento innovativo in materia di efficientamento energetico all'interno dei porti, con particolare attenzione al sistema della mobilità. Si punta ad implementare un sistema di mobilità sostenibile e rispettoso dell'ambiente, in maniera da ridurre l'impatto delle attività di servizio che gravitano attorno ai porti, attraverso la disponibilità di servizi di mobilità sistemici, integrati ed efficienti, operativi dentro e fuori le marine situate lungo la costa adriatica, inserendole in un sistema di cooperazione e networking. Il progetto infatti svilupperà un piano di azione relativo alla pianificazione e allo sviluppo di microgrid per la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo stoccaggio e l'utilizzo di energia prodotta per la ricarica di imbarcazioni, yacht e veicoli elettrici a zero emissioni utilizzati all'interno delle aree portuali destinatarie dell'intervento. I partner di progetto italiani comprendono istituzioni e organismi operanti sull'area costiera adriatica (Aries Trieste azienda speciale Cciaa, Università di Trieste, Comune di Andria, Regione Puglia, Camera di Com-

Housing sociale
L'Ance incontra l'assessore Pisciocchio
«Stiamo aspettando da dieci anni»

Sui nuovi cantieri di edilizia residenziale sociale (noti come Housing sociale), ancora un nulla di fatto. Durante l'incontro richiesto da Ance Foggia presso l'assessore all'Urbanistica della Regione, «l'assessore prof. Alfonso Pisciocchio - riferisce una nota dell'associazione costruttori edili - ha voluto rassicurare la delegazione presente riguardo i tempi ancora necessari». L'Ance chiedeva, infatti, informazioni circa la conclusione dell'iter relativo al programma del "housing sociale". «L'istruttoria - ha detto l'assessore - è assolutamente terminata ed entro 30 giorni il programma andrà all'attenzione della Giunta regionale». Seccato il commento degli edili: «Dopo un decennio di numerosi incontri, numerose conferenze di servizio, ampie revisioni e generale condivisione, auspichiamo vivamente che ciascuno nel proprio ruolo e con senso di responsabilità si attivi per portare definitivamente a conclusione un programma più volte definito dalle istituzioni di forte interesse locale».

Falcone ritorna alla vicepresidenza della Cassa edile

Urbano Falcone è il nuovo vice presidente della Cassa edile di Capitanata. Il sindacalista segretario provinciale della Filca Cisl è stato designato su indicazione della federazione dei lavoratori delle costruzioni composta dalle organizzazioni di categoria Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. «Con la nomina di Falcone - informa una nota della Cassa edile - si ricostituisce il comitato di presidenza composto, oltre che dal vicepresidente, dal presidente Eliseo Zanasi». Falcone è al suo secondo mandato alla vicepresidenza di Cassa edile, avendo già ricoperto tale incarico durante il mandato triennale dal 2011 al 2014. «Il sindacalista della Cisl - si legge ancora sul comunicato - ha maturato una lunga esperienza sia a livello provinciale che regionale negli organismi bilaterali dell'edilizia sia in Cassa edile che nel Formedil Cpt (l'ente scuola edili) dove è stato vice presidente».



CISL Urbano Falcone



DIETA MEDITERRANEA Due progetti per l'ente

mercio Foggia) che affiancheranno i partners croati (le Università di Ryecka e Spalato l'Autorità Portuale dell'isola di Krk e alcune Municipalità della costa). Il progetto ha potuto beneficiare complessivamente di un finanziamento comunitario di circa 1 milione e 130mila euro». Due i progetti Interreg sull'asse Italia-Grecia, come si ricorderà, già approvati alla fine dello scorso anno e che vedono al centro l'ente camerale foggiano: il primo "Circle Inn" per favorire percorsi virtuosi di economia circolare e "Medinno" teso a sostenere lo sviluppo dei prodotti lattiero-caseari legati all'allevamento di ovini e caprini.

AMMINISTRATIVE

SI VOTA IL 31 OTTOBRE

I RICORSI NELLA BAT

La giustizia amministrativa dovrà dire l'ultima parola sull'esclusione di una civica di sinistra e sulle irregolarità attribuite alla lista della destra

Provinciali, grandi manovre le civiche ago della bilancia

«Andare Oltre» del sindaco Mellone alza la voce sulla Nardò-Taranto Foggia, riflettori puntati su Di Gioia, pronto ad allearsi con la destra



FOGGIA Palazzo della Provincia

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Prosegue serrata la campagna elettorale per le provinciali pugliesi. Si vota il 31 ottobre ma i candidati presidenti (delle province di Lecce, Taranto, Brindisi e Foggia) e i candidati consiglieri della Bat sono attivissimi alla ricerca di voti pesanti per l'elezione.

Giochi aperti a Taranto: domani Noi con l'Italia, che in un primo momento aveva candidato il sindaco di Sava Dario Iaia, terrà incontri per decidere chi appoggiare tra il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, Pd, e il sindaco di Castellaneta Giovanni Gugliotti, del centrodestra. Tra le altre variabili da conteggiare c'è l'orientamento di voto (non ancora ufficializzato) della Lista Cito, che a Taranto ha due consiglieri, e dei grillini. Il M5S, che conta circa 6000 voti ponderati, non è da escludere che possa partecipare al voto (allo stato è corteggiatissimo). La forza di Gugliotti è nel «Patto dei sindaci», a cui hanno aderito anche i primi cittadini dem Francesco Lopane (Laterza) e Michele Schifone di Torricella. Melucci, di contro avrà l'appoggio dei sindaci del centrosinistra, da Statte a Martina Franca

Nel Salento tutti cercano un accordo con il sindaco di Nardò Pippi Mellone: il suo movimento ha un peso elettorale rilevante e per questo ha invitato i candidati presidenti - Stefano Minerva (Gallipoli) per il centrosinistra e Gianni Marra (Squinzano) - a prendere posizione indicando l'ammodernamento della Nardò-Taranto come una priorità per lo sviluppo economico del territorio. E in serata Marra ha confermato che stanziare investimenti per le infrastrutture stradali sarà un tema forte del centrodestra. Un ruolo in questa

contesa sarà giocato anche dai malpancisti: a sinistra Minerva è considerato un emilianista doc e potrebbe avere dei franchi tiratori tra gli avversari interni del governatore; a destra i rapporti tra l'area leghista che si riconosce in Roberto Marti (senatore) e i fittiani (ieri erano accanto a Marra in un incontro pubblico Raffaele Fitto e Antonio Gabellone) non sono idilliaci.

Per la presidenza della Provincia di Foggia l'ago della bilancia sarà costituito dai civici vicini all'assessore regionale Leo Di Gioia (ha dato libertà di voto), ma il candidato del centrodestra, Nicola Gatta (sindaco di Candela) è considerato un antico sodale del responsabile dell'Agricoltura nella giunta Emiliano. Il sindaco di San Severo, Francesco Miglio, ha già ufficializzato l'appoggio per Michele Merla, primo cittadino di San Marco in Lamis.

Nella Bat sono pendenti i ricorsi per l'esclusione della lista civica di centrosinistra (della quale faceva parte l'ex forzista Laura Di Pilato) e per le presunte irregolarità riscontrate nella presentazione dell'elenco dei candidati del centrodestra (il vice segretario generale della Provincia ha messo nero su bianco le sue riserve sulla cancellazione del candidato Andrea Barchetta, consigliere comunale di Fdi ad Andria, depennato dalla competizione).

Non ci sono, per ora, grandi fibrillazioni nella provincia di Brindisi: la corsa è tra il progressista Riccardo Rossi, sindaco della città capoluogo, e Pasquale Rizzo, sindaco di San Pietro Vernotico, portabandiera dei conservatori. Dalla Lega (in forte crescita nel territorio anche per la costante presenza del deputato-commissario Anna Rita Tateo) emerge un forte malumore per il mancato appoggio a Rizzo da parte dell'Udc, il cui schieramento alle provinciali è davvero a macchia di leopardo.

DOPO LA POLEMICA I PARLAMENTARI PUGLIESI 5 STELLE: «IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CONTE, HA MANTENUTO LA PAROLA»

Bando periferie, ecco i 45 milioni per la Puglia

Vitto (Anci): «Comuni uniti nell'azione di spinta sul governo. Ora, dopo l'intesa i fatti»

● Il governo ripristina la posta di bilancio destinata al bando periferie e i Comuni possono respirare. «Sottolineo commenta soddisfatto il presidente di Anci Puglia, **Domenico Vitto** - l'azione dell'Anci su questo programma fondamentale di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile e inclusivo delle nostre Città. Un sentito ringraziamento all'impegno e alla determinazione del presidente **Antonio Decaro**. Attendiamo adesso di tradurre in fatti gli impegni dell'intesa raggiunta in Conferenza unificata, per procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalle convenzioni. Peccato dover rinunciare alle an-

tipizzazioni del 20%, ma abbiamo la conferma delle risorse assegnate a tutti i progetti. Dal rapporto Ance presentato ieri, emerge una preoccupante caduta del 48,7% degli investimenti dei Comuni pugliesi nel periodo 2008-2017. Il bando periferie assegna circa 45 milioni in Puglia, una boccata d'ossigeno per la nostra economia».

Il patto stretto da Comuni e governo è richiamato dai parlamentari 5 Stelle «Non è né un passo indietro né un colpo di scena - dice Emanuele Scagliusi, capogruppo del Movimento Cinque stelle in Commissione Trasporti, Poste e Comunicazioni alla Camera - Sul bando

periferie, insieme al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, abbiamo mantenuto la parola data. Ora - conclude Scagliusi - tocca al Pd chiedere scusa al presidente Conte e agli italiani». Ancora dal Movimento Cinque stelle, i parlamentari tarantini Cassese, De Giorgi, Ermellino, Turco e Vianello avvertono: «Nessun fiato sospeso per i Baraccamenti Cattolica, la convenzione di 9,4 milioni prevista per Taranto ci sarà. Grazie a una proficua interlocuzione tra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte e l'Anci siamo riusciti infatti a finanziare per il prossimo triennio anche tutti i progetti in fase già avanzata».

ECONOMIA & FINANZA

Sul settore immobiliare 50 miliardi di tributi che frenano lo sviluppo

di CORRADO SFORZA FOGLIANI *

Confedilizia fa una richiesta molto chiara, a mezzo del suo Presidente Giorgio Spaziani Testa: che si inizi ad affrontare il tema del rilancio del settore immobiliare, uscendo dal circolo vizioso che porta molti a limitare l'attenzione al tema della tassazione sulla prima casa.

L'immobiliare non è solo la prima casa. L'immobiliare è un comparto dell'economia che - grazie al suo sterminato indotto - consente come nessun altro, se non è bloccato da vincoli normativi e fiscali, di favorire lo sviluppo e la crescita dell'intero Paese.

Il quadro non è positivo. L'edilizia solo in Italia non sta registrando segnali di ripresa. Eurostat, difatti, rileva che il nostro Paese è il solo in Europa in cui i prezzi delle abitazioni (e cioè il valore dei risparmi delle famiglie) continuano a scendere. Sull'immobiliare gravano 50 miliardi di euro annui di tributi, la metà dei quali di tipo patrimoniale (cioè, indipendentemente dal reddito che si percepisce, o non si percepisce). Quella fiscale è la prima emergenza da affrontare, con misure incisive. Bisogna perseguire il ritorno al livello di imposizione locale pre-Monti (dai 9 miliardi dell'Ici si è arrivati ai 21 di Imu e Tasi e sono ancora tassate molte "prime case", quelle impropriamente definite di lusso), abbandonando il criterio patrimoniale. Va prevista la deducibilità dei tributi locali dall'imposta sul reddito, come avviene in molti Paesi. È necessario estendere la cedolare secca sugli affitti, il cui successo è stato certificato dal Def dello scorso anno, a tutti i contratti di locazione. Occorre stabilizzare la cedolare del 10% sugli affitti a canone calmierato e fissare un limite alla tassazione Imu-Tasi sulle case locate con questi contratti. Va eliminata l'assurda regola della tassazione dei canoni di locazione non percepiti e ripristinata la deduzione del 15% per i redditi da locazione (ridotta al 5% dal Governo Monti). Devono essere adottate misure specifiche per salvaguardare i grandi investitori dell'immobiliare, così come si impongono politiche nuove per la riqualificazione delle città.

È necessario liberalizzare i contratti di locazione di immobili non abitativi, ingessati da una legislazione vincolistica risalente a 40 anni fa (la legge sull'equo canone del '78). Bisogna fornire maggiori garanzie ai proprietari ai fini del rientro in possesso dell'immobile in caso di finita locazione o morosità.

* presidente Centro studi Confedilizia

MANFREDONIA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ, PATRONI GRIFFI, SPIEGA LA NECESSITÀ DI QUESTI INTERVENTI

Il dragaggio fondali consentirà il rilancio del porto industriale

Durerà un mese, scatta divieto di avvicinamento per le barche

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Avviata nel bacino alti fondali, meglio noto come porto industriale di Manfredonia, l'esecuzione dei rilievi batimetrici finalizzati a rilevare le quote dei fondali per portarle a quelle originarie, e dunque procedere al dragaggio della sabbia nel frattempo depositata. La Capitaneria di porto di Manfredonia ha emesso l'ordinanza con la quale disciplina l'attività nella zona di mare interessata dalle operazioni di rilevamento, allo scopo di salvaguardare la sicurezza della navigazione in genere e di garantire il regolare svolgimento dei lavori. E' pertanto fatto divieto alle navi e ai natanti in genere di navigare o sostare entro un raggio di 500 metri dai mezzi impegnati nei lavori di rilevazione batimetrica del bacino del porto industriale. La limitazione è dalle 7 di mattina alle 6 di pomeriggio per i trenta giorni necessari per lo svolgimento dei lavori.

La rilevazione delle quote batimetriche di quel bacino, è finalizzata a calibrare l'intervento di dragaggio del bacino stesso posto

Una volta eseguiti i rilievi batimetrici e quantificato il materiale da asportare «si deciderà» spiega ancora il presidente Patroni Griffi «se accantonarlo in luogo idoneo, o se dovrà essere caratterizzato e quindi depositato in luogo adatto il che comporterà delle lungaggini burocratiche e tecniche».

Analoghi lavori di rilevamento batimetrico vennero eseguiti anche nel bacino del porto storico di Manfredonia: verrà fatto anche lì il dragaggio? «Le risorse a disposizione» risponde il presidente dall'Aspam «ci obbligano a delle scelte: pertanto al momento sarà privilegiato il porto alti fondali per metterlo in condizione di poter accogliere navi di grande tonnellaggio e dunque incrementare i traffici che stiamo attivando anche per lo scalo di Manfredonia».

Tra i problemi che condizionano l'agibilità del porto industriale, vi è quello della ormai inevitabile rimozione dei nastri trasportatori che corrono per tutta la lunghezza della «passerella» che collega il bacino portuale al retroterra. L'opera costata 78 miliardi di vecchia lire non è mai stata usata. Il presidente Patroni Griffi ha più volte posto il problema: a che punto è la soluzione? «In effetti» rileva Patroni Griffi «l'esistenza di quell'impianto ostacola qualsiasi progetto di sviluppo di quella struttura portuale. Ho interessato più volte l'Asi di Foggia, il Comune di Manfredonia e la Regione Puglia per affrontare l'annosa questione e provvedere alla rimozione dei nastri: siamo in attesa che procedano».



MANFREDONIA Il porto industriale

a due chilometri dalla costa, i cui fondali sono ridotti a circa 9 metri e mezzo. «Il dragaggio del bacino alti fondali» evidenzia Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico del quale il porto di Manfredonia fa parte con quelli di Bari, Brindisi, Monopoli e Barletta «si rende necessario per liberarlo dai sedimenti accumulatisi negli anni e dunque di rimodellare le quote riportandole a quelle originarie per consentire l'Attracco di navi di grande tonnellaggio».



Il porto industriale di Manfredonia

IA LA RICHIESTA

Housing sociale, Ance: "Lavoro a termine"

Incontro tra l'assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia e Ance Foggia lo scorso 12 ottobre per fare il punto sulla conclusione dell'iter relativo al programma del "housing sociale". L'assessore **Alfonso Picicchio** ha voluto rassicurare la delegazione pre-



senter riguardo i tempi ancora necessari. L'istruttoria, riferisce Picicchio, è assolutamente terminata ed entro 30 giorni il programma andrà all'attenzione della Giunta regionale.

"Dopo un decennio di numerosi incontri, numerose conferenze di servizio, ampie revisioni e generale condivisione - fanno sapere da Ance Foggia -, auspichiamo vivamente che si attivi per portare definitivamente a conclusione un programma".

Verso la manovra:
il Fisco

Il prolungamento delle agevolazioni lascia intatte norme incerte o incoerenti a partire dai lavori cui agganciare lo sconto sugli arredi, che non sono ben definiti

Mobili, affitti e leasing: la proroga non risolve i nodi dei bonus edilizi

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

La proroga secca dei bonus edilizi non risolverà i nodi nell'applicazione degli sconti. Il prolungamento annunciato nel Documento programmatico di bilancio (Dpb) prevede infatti altri 12 mesi con le regole attuali. Compresse norme incerte, incoerenti e fonte di contenzioso o errori da parte dei contribuenti.

Partiamo da un caso emblematico. Il 2019 sarà il settimo anno del bonus mobili abbinato ai lavori di ristrutturazione agevolati al 50 per cento. Ma, ancora oggi, il catalogo delle opere cui "agganciare" la detrazione sugli arredi non è ben definito. La norma che ha istituito il bonus lo concede «ai contribuenti che fruiscono della detrazione di cui al comma 1 (cioè del 50% edilizio, ndr)», che però incentiva anche piccoli interventi, come l'installazione di grate alle finestre. Da qui la stretta dell'agenzia delle Entrate, che è andata oltre il dettato normativo - chiedendo lavori almeno di manutenzione straordinaria - senza però chiarire tutti i dubbi. Non solo. Con il taglio dell'ecobonus per alcuni interventi - scattato lo scorso 1° gennaio - resta ancora più inspiegabile perché il bonus mobili non possa essere abbinato a lavori di risparmio energetico, che spesso comportano spese maggiori e hanno la stessa identica percentuale di detrazione (come nel caso delle finestre, ormai agevolate al 50% anche se si sceglie l'ecobonus).

Quasi sempre le agevolazioni vengono prorogate cambiando solo la scadenza.

Tipica la formula «le parole "31 dicembre 2018" sono sostituite da "31 dicembre 2019"». Questo, però, non fa altro che spostare in avanti eventuali incoerenze. Ad esempio, è dal 2012 che ci si chiede se alcuni lavori, come il ripristino di immobili danneggiati da calamità naturali, si possano fare anche su edifici non residenziali: la legge (articolo 16-bis del Tuir) parla in effetti di «immobile danneggiato» senza precisare «residenziale», come per altri interventi. Né va dimenticata l'affannosa formulazione dei lavori agevolati dal bonus giardini.

Spesso le incoerenze si aggravano con l'introduzione di nuovi sconti. Basta pensare ai metodi di pagamento. Ristrutturazioni ed ecobonus richiedono solo il bonifico "parlante"; il bonus mobili, dal 2016, ammette bonifico ordinario, bancomat e carte di credito; il bonus giardini, invece, allarga il campo anche agli assegni. Differenze che andrebbero smussate.

Altri nodi applicativi derivano dal modo in cui le Entrate interpretano le norme. È chiaro che in questi casi basterebbe un cambio di prassi dell'Agenzia, ma è altrettanto evidente che un testo di legge più chiaro eviterebbe i problemi sul nascere. Vedi alla voce ecobonus su immobili locati da imprese o beni merce: le Entrate lo escludono, ma moltissime sentenze di primo e secondo grado hanno dato ragione ai contribuenti. Così come per i lavori eseguiti su abitazioni in comodato: la legge chiede che l'immobile sia «detenuto» in base a un «titolo idoneo», ma non impone - come fa l'Agenzia - che il contratto sia anche registrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CASI DUBBI O INCOERENTI

1
FORME DI PAGAMENTO
Agevolazioni collegate
ma strumenti diversi

I pagamenti delle opere di ristrutturazione edilizia (50%) e risparmio energetico qualificato (65-50%) devono avvenire con bonifico "parlante" (cioè con codice fiscale, partita Iva e precisa causale). Per il bonus mobili (50%) vale il bonifico semplice, la carta di credito debito o di debito (bancomat). Il più recente bonus verde (36%) ammette invece ogni strumento idoneo «a consentire la tracciabilità delle operazioni»: incluso l'assegno non trasferibile.

2
FABBRICATI IN LOCAZIONE

Per le imprese sono agevolati dall'ecobonus soltanto gli interventi eseguiti sui fabbricati strumentali utilizzati nell'esercizio della propria attività, anche se presi in locazione. Restano quindi esclusi dal

«Servono riforme coraggiose e sgravi totali per gli under 30»

Confindustria Giovani. Il presidente Alessio Rossi: «Priorità crescita e lavoro, l'Europa è la nostra assicurazione, rischiamo un futuro spazzatura. Basta con le sceneggiate delle manine misteriose»

Nicoletta Picchio
Dal nostro inviato
CAPRI

L'Italia e l'Europa, perché la crescita e il lavoro sono l'obiettivo comune e perché i sistemi produttivi delle imprese europee sono intrecciati. Intanto però dall'Europa è arrivata la lettera di richiamo sulla manovra economica del governo. «Quell'Europa che è la nostra assicurazione sul futuro, non può diventare armamentario da campagna elettorale di una classe politica scadente». Alessio Rossi, presidente dei Giovani imprenditori, teme non tanto una procedura di infrazione, quanto la punizione dei mercati, che fa «pagare il conto della nostra scarsa credibilità». Sesi deve aumentare il deficit, lo si faccia «riforme coraggiose», ha detto aprendo il convegno di Capri. A partire da una «decontribuzione totale per le assunzioni degli under 30», con un «piano di in-

clusione giovani». È la di sguaglianza generazionale che preoccupa Rossi. Che incalza l'esecutivo: «Vogliamo essere noi giovani ad aprire una procedura d'infrazione nei confronti del governo, per eccesso di cambiali in bianco». Non vogliamo rischiare «un vero e proprio declassamento del rating generazionale: il nostro futuro rischia di diventare un titolo junk. Spazzatura», ha continuato Rossi, preoccupato che «il conto di questi chili di cambiali lo salderemo noi giovani e chi verrà dopo di noi» e che il richiamo della Ue si trasformi in una «volata agli euroscettici in una sfida senza limiti a Bruxelles».

La manovra Giovani non l'avrebbero fatta così. A fronte di quota 100 e «le velleità di centri per l'impiego per l'inserimento dei giovani» meglio il piano inclusione giovani che coinvolge scuola, università, formazione e imprese. Piuttosto del reddito di cittadinanza «sarebbe più coraggioso co-

struire un reddito di sviluppo per chi vuole diventare imprenditore». I giovani italiani hanno bisogno di opportunità: e quindi meglio destinare 780 euro al mese ad un giovane per aprire una start up e assumere collaboratori, sempre a 780 euro al mese. Così lo Stato potrebbe diventare «un vero incubatore». E poi, osserva Rossi, è dalle imprese che dovranno arrivare le tre proposte di lavoro: «ma come potranno farle se invece della crescita dovremo affrontare una decrescita», è la domanda che si pone il presidente dei Giovani. Gli imprenditori continueranno a fare la propria parte: «restiamo qui, uniti, faremo di più e meglio, perché qui in Italia produciamo e creiamo valore». Uniti. L'Europa che siamo, è il titolo del convegno. Uniti a tutti gli imprenditori europei, uniti perché l'Italia cresce così come l'Europa, se tutti fanno la propria parte. «Vorremmo consigliare alla politica basta fuochi d'artificio, basta decreti



Danni per stop opere in Italia
Secondo Pietro Salini ad di Salini l'impiego ai ritardi decisionali sulle opere in portafoglio in Italia pregiudicano 5 mila assunzioni e 800 milioni di fatturato».

che escono con una cifra dai balconi e un'altra sulle carte» ha continuato Rossi, dicendo anche «basta con le sceneggiate delle manine misteriose». Scorrendo l'elenco delle proposte del governo «il conto è salato», 37 miliardi di euro di cui 22 finanziati a debito. Il problema non è il deficit al 2,4, ma la crescita all'1,6. Servono le infrastrutture, e invece ci sono ritardi su Tap, come sul ponte Morandi. La questione tempo è determinante ed è emersa nel dibattito, come ha detto Pietro Salini, ad di Salini Impregilo: 95% del fatturato all'estero, 7 in Italia. Avrebbe voluto salire al 14% quest'anno, ma i ritardi decisionali sulle opere in portafoglio non lo rendono possibile, pregiudicando 5 mila assunzioni più l'indotto e 800 milioni di fatturato. In un contesto internazionale, ha aggiunto, in cui nessuno fa marcia indietro rispetto ai contratti firmati dai governi precedenti.



SPECIALE MANOVRA 2019
La voce delle parti sociali nel dibattito sul bilancio per l'anno prossimo



Al Convegno di Capri.

Il presidente dei Giovani imprenditori Alessio Rossi ha spiegato che a preoccupare ancor più di una procedura di infrazione Ue è il rischio mercati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIA L'APPLICAZIONE DI UNA NOVANTINA TRA IMPOSTE E TRIBUTI CREA BUROCRAZIA E FORNISCE SOLO IL 15% DEL GETTITO TOTALI

Fisco, nell'Italia delle cento tasse almeno novanta sono «inutili»

● L'Italia dalle oltre 100 tasse, con un prelievo tra i più alti d'Europa, che fanno andare in tilt il contribuente più ligio nel districarsi tra scadenze di contributi, tributi e via dicendo, quando ne basterebbero 10 per «accontentare» il fisco. Lo pensa la Cgia di Mestre per la quale le imposte che pesano di più sui portafogli dei cittadini italiani sono due e garantiscono più della metà (55,4%) del gettito totale: Irpef e Iva. Nel 2017 la prima ha garantito all'erario un gettito di 169,8 miliardi di euro (33,8%, un terzo del totale) mentre la seconda ha consentito di incassare 108,8 mld di euro (21,6%). Per le aziende l'imposta più pesante è l'Ires (Imposta sul reddito delle società), che nel 2017 ha fatto incassare al fisco 34,1 mld di euro. Di particolare rilievo anche il gettito riconducibile all'imposta sugli oli minerali che è stato pari a 26 mld e quello ascrivibile all'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che ha assicurato 22,4 mld di euro. «Tenendo conto che dall'applicazione di una novantina di tasse, tributi e contributi l'erario incassa solo il 15% del gettito totale annuo - segnala Paolo Zabeo - con una seria riforma fiscale basterebbero poco più di 10 imposte per consentire ai contribuenti di beneficiare di una riscossione più contenuta, di lavorare con

più serenità e con maggiori vantaggi anche per le casse dello Stato che, molto probabilmente, da questa sforbiciata vedrebbero ridursi l'evazione».

«Se si considera che il livello dei servizi presente in Italia è molto modesto - spiega Renato Mason, segretario Cgia - è necessario che il Governo inizi seriamente a ridurre il carico tributario. Con la manovra di bilancio presentata nei giorni scorsi è cominciato un percorso di riduzione delle tasse sulle partite Iva. Un fatto sicuramente positivo, ma ancora insufficiente». Oltre ad avere un peso fiscale eccessivo, rimane altrettanto inaccettabile che il grado di complessità raggiunto dal fisco scoraggi la libera iniziativa e la voglia di fare impresa. Senza dimenticare che i tempi e i costi della burocrazia fiscale sono diventati una patologia che caratterizza negativamente tutto il nostro Paese. «Non è un caso - conclude Mason - che molti operatori stranieri non investano da noi proprio anche a causa dell'eccessiva ridondanza del nostro sistema burocratico. Incomunicabilità, mancanza di trasparenza, incertezza giuridica e adempimenti troppo onerosi hanno generato un velo di sfiducia tra imprese e Pubblica amministrazione che non sarà facile rimuovere in tempi ragionevolmente brevi».



Boccia: ora il Governo deve correggere il tiro, più risorse sulla crescita

GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

Savona: non c'è alcuna probabilità di default se non per cause esterne al Paese

«È evidente che sia la lettera della Commissione europea sia il declassamento di Moody's erano nelle cose. La sfida che il Governo deve fare propria è sulla crescita, spiegare l'analisi

di impatto di questa manovra, evidentemente correggerla, postando più risorse sulla crescita». Così il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, dal convegno dei Giovani imprenditori a Capri. Per il ministro Paolo Savona, presente a Capri, il debito pubblico italiano è perfettamente sostenibile, non c'è nessuna probabilità di default. «Se un evento accadrà - rimarca Savona - accadrà per motivi esterni alla volontà del Paese».

Picchio e Trovati — a pag. 4

Boccia: «Più risorse per la crescita Il governo modifichi la manovra»

I giovani Confindustria a Capri. «Se lunedì lo spread aumenta, il cambiamento è negativo perché pagheranno di più imprese, famiglie e Stato. Dopo la lettera Ue e Moody's non aspettare ma agire»

Il presidente di Confindustria: «Dobbiamo costruire un'Europa luogo ideale per imprese, giovani e lavoro»

Nicoletta Picchio

Dal nostro inviato

CAPRI

Una manovra debole sulla crescita, il pilastro che rende sostenibile tutta l'impalcatura dell'azione di governo. «È ancora correggibile, ma i tempi sono stretti. C'è una questione temporale che passa per la lettera della Ue e per il downgrade arrivato da Moody's». Vincenzo Boccia incalza il governo ad agire per vincere la sfida che si è posto: dimostrare che con la crescita si può anche sfiorare di un punto il rapporto deficit-pil. Il metodo è condivisibile, ha ripetuto il presidente di **Confindustria**: un paradigma di pensiero che parte dagli effetti sull'economia reale, individua gli strumenti e poi interviene sui saldi di bilancio, «come noi diciamo dal 2016».

Ma nei contenuti ci sono molte criticità: «Esiste una debolezza sulla crescita, le risorse non fanno ben sperare, la manovra va cambiata, postando più risorse su questo secondo pilastro. In valori assoluti quello che

viene dedicato alla crescita è molto inferiore rispetto a ciò che viene dedicato al contratto di governo». Bisogna «reagire, anticipare, altrimenti la partita è persa». Il governo si dichiara del cambiamento: «Ma il cambiamento potrebbe anche essere peggiore se facciamo errori», ha continuato Boccia, concludendo il convegno dei Giovani imprenditori, a Capri. «Se lunedì, quando riapriamo le fabbriche, lo spread aumenta, il cambiamento è negativo, perché diventa un problema di tasso di interesse e pagheranno di più le famiglie, le imprese, lo Stato. Lo spread è una tassa indiretta».

La lettera della Ue e il declassamento per Boccia «erano nelle cose». Bisogna spiegare l'analisi di impatto della manovra sull'economia reale: «si rischia di arrivare troppo tardi. Più siamo veloci nelle risposte, più calmieriamo i mercati. Se parliamo solo di teoria è evidente che possiamo creare tensioni ed ansie sui mercati». Poco prima il ministro degli Affari europei, Paolo Savona, aveva ipotizzato una crescita del 2-3%: «in

linea teorica è possibile, in pratica è da vedere», ha commentato Boccia, che ha rilanciato un confronto serrato con il governo: «deve confrontarsi con chi rappresenta il popolo dell'industria». Come aziende associate, ha continuato, **Confindustria** rappresenta il 30% del pil, 5,5 milioni di addetti. Dei 550 miliardi di export, 450 arrivano dal manifatturiero: «facciamo bene la nostra parte, siamo la soluzione». Il governo deve accettare «che un grande corpo intermedio come **Confindustria** non può essere valutato uno a uno, non si può dire che le associazioni sono tutte uguali». Confronto come «anima della democrazia», ha continuato, ringra-



ziando i giornalisti e citando un passaggio di una sentenza della Corte suprema Usa nella causa tra l'ex presidente Richard Nixon e Washington Post e New York Times: «la stampa serve a chi è governato non a chi governa. Le critiche si accettano e alle critiche si risponde, questo è il ruolo dei corpi intermedi dello Stato». Dietro il pensiero economico di **Confindustria** c'è un'idea di società, aperta e inclusiva, senza chiedere scambi alla politica, ponte tra interessi ed esigenze del paese. «Il governo dovrebbe confrontarsi con noi, ascoltare le nostre proposte, per poi magari cestinare», ha aggiunto Boccia, parafrasando una frase di Sergio Marchionne: «la politica dovrebbe avere il senso del limite, vogliamo sfidare il governo a trovare un equilibrio tra consenso e sviluppo».

Nella manovra ci sono alcune «misure di parte», come pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza. Boccia si è soffermato su quest'ultimo: «bisogna vedere come viene realizzato, se è un ponte per il lavoro oppure se è un sussidio, che non possiamo accettare. Il Sud ha votato per il cambiamento, il lavoro, lo sviluppo, non per i sussidi». Se si vuole la crescita non si può depotenziare Industria 4,0; occorre rafforzare il Fondo di garanzia, pagare i 65 miliardi di debiti della Pa, «altro che prenditori», utilizzare i Pir anche per le società non quotate, far partire le infrastrutture, con un grande piano di opere, anche europeo. Uniti. L'Europa che siamo, è il titolo voluto dai Giovani, guidati da Alessio Rossi. E sulla Ue si è soffermato anche Boccia: occorre una strategia riformista anche nell'Unione europea, che «va resa il luogo ideale e più competitivo al mondo per imprese, giovani e lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia
Il presidente di **Confindustria** ha ricordato: bisogna «reagire, anticipare, altrimenti la partita è persa»

MANAGERITALIA OGGI A BARI L'ASSEMBLEA CON 300 DIRIGENTI DA CALABRIA E BASILICATA

Puglia, il pil non decolla «Puntare sul terziario»

● **BARI.** Si terrà oggi, a partire dalle ore 9 presso l'Hotel Mercure Villa Romanazzi Carducci, l'Assemblea d'autunno di Manageritalia Puglia, Calabria e Basilicata, che vedrà a Bari la partecipazione degli oltre 300 manager associati nelle tre regioni.

In vista delle Assemblee territoriali, Manageritalia, con il supporto tecnico di AstraRicerche, ha rielaborato alcuni dati economici e sociali, gli ultimi messi a disposizione a livello nazionale e regionale dall'Istat. Emerge con forza che c'è bisogno di assicurare un reddito a chi è in situazioni di povertà, ma oltre ai sussidi serve molto di più e serve agire sul lato dell'offerta. Infatti, la ricchezza di una nazione e dei suoi territori dipende dal Pil, dal valore aggiunto prodotto dalle aziende e quindi dalla qualità di lavori e retribuzioni e oggi anche da aspetti non monetari

di sostenibilità e qualità della vita. Serve quindi far crescere l'economia per puntare a standard di vita a livelli dignitosi e ambiziosi per tutti.

I dati dicono che a livello nazionale il Trentino Alto Adige con Bolzano a trainare, primeggia in quasi tutti i parametri considerati giocandosiela con la Lombardia, mentre le regioni del Sud sono sempre in coda, ma non mancano alcune sorprese.

Partiamo dalla Puglia. Dal 2011 al 2016, ultimo dato disponibile Istat, il Pil è diminuito dello 0,6%, e dello 0,4% nel 2016. Il Pil per abitante è di 17.400 euro nel 2016, mentre il valore aggiunto medio per impresa è di 96mila euro e la dimensione media delle imprese è di 2,8 addetti per impresa. L'occupazione dei 25-34enni è al 47,2% e il lavoro (dipendente 40,2% e autonomo 13,5%)

è la fonte principale di reddito familiare, mentre i trasferimenti pubblici (pensioni comprese) sono al 43,8%. Il reddito medio annuo delle famiglie è in regione pari a 30mila euro per il lavoro dipendente e a 32mila euro per quello autonomo, mentre pensioni e trasferimenti pubblici assicurano un reddito medio di 23mila euro. A livello sociale la disuguaglianza nella distribuzione del reddito - misurata con l'indice di Gini che è minore e più omogenea più si avvicina allo zero e in Italia - è in media dello 0,303, massima in Calabria (0,336) e minima in Friuli Venezia Giulia (0,245) - è 0,29 e le famiglie in povertà relativa sono il 21,6% del totale.

Una situazione quella della Regione Puglia molto pesante, ancor più in Basilicata e Calabria, che impone di fare qualcosa per crescere e migliorare questo difficile stato di cose. Va

altresì evidenziato che negli ultimi cinque anni (2011-2016) la Basilicata ha avuto a livello di Pil la performance migliore con una crescita dell'1,6% e è insieme a Bolzano (1,4%) l'unica realtà territoriale in crescita.

«Abbiamo oggi - dice **Giuseppe Monti**, presidente Manageritalia Puglia, - il 21,6% di famiglie in condizione di povertà relativa. Per garantire un'uscita da questa condizione e uno sviluppo vero a tutto il territorio dobbiamo riprendere a crescere puntando soprattutto su settori e business ad alto valore aggiunto che garantiscano nuova occupazione ma di qualità. Nella nostra regione dobbiamo puntare ancor più sul terziario, su un terziario più managerializzato che sviluppi business ad alto valore aggiunto e crei posti di lavoro.

L'ALLARME

«Il 21,6% di famiglie in condizione di povertà relativa, serve una svolta»

